

4. Vivere nella realtà e adattarsi alle diverse situazioni.

La vita può essere definita come una lunga *pièce* teatrale in cui gli eventi si susseguono e in cui noi siamo i protagonisti. L'inconveniente è che non ne siamo gli sceneggiatori o i registi. Ciò significa che la realtà che si manifesta è una costellazione di eventi imprevisti e imprevedibili sui quali apparentemente non abbiamo alcun potere.

In ogni ambito della vita, quindi, è fondamentale saper comprendere il contesto in cui si vive e interpretarlo correttamente per poter rispondere attivamente alle esigenze che si presentano. La realtà deve essere percepita per il suo essere multiforme; per questo motivo richiede che ognuno di noi si adatti e tiri fuori il meglio in ogni situazione. Infatti, ogni situazione è diversa e richiede la malleabilità dell'individuo.

Nella sfera professionale come in quella personale, essere versatili e reagire nel modo giusto è la chiave del successo e del superamento di ogni ostacolo che ci si pone davanti.

Ma come si può ottenere questo risultato, direte voi? La risposta è semplice: capire che la realtà è un riflesso speculare di sé stessi. In fondo, anche noi siamo poliedrici, dobbiamo solo capire quale pezzo possiamo offrire per completare il puzzle che abbiamo davanti. Ciò significa che alcuni aspetti del nostro essere possono essere più deboli di altri, come un dado a 6 facce è composto sia da una faccia di valore 6 che da una di valore 1. Lo stesso vale per la vita di tutti i giorni: i grandi personaggi possono essere più forti di altri. Lo stesso vale per la vita di tutti i giorni: le belle giornate seguono quelle brutte e viceversa. Se ogni faccia corrisponde a una delle nostre abilità o tratti caratteriali, ogni situazione richiede che si risponda estraendo il numero giusto.

C'è solo un piccolo problema: molte persone pensano di avere solo facce di valore 6, non sanno o non vogliono ammettere a sé stesse che hanno anche angoli negativi, debolezze: metaforicamente parlando, facce di valore inferiore.

Ecco perché è importantissimo lavorare per acquisire piena consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, per avere pieno controllo su di sé e per capire come modellarsi al meglio in relazione al contesto che si sta affrontando. Non spaventatevi se inizialmente pensate di non essere abbastanza bravi per certe cose: non tutto è di nostra competenza. Essere consapevoli dei propri limiti è il punto di partenza per capire come comportarsi quando è necessario porre rimedio alle nostre carenze.

Affrontare questo aspetto della realtà porta in superficie i nostri difetti: questa epifania va accolta. Non bisogna cercare di uscire dal tunnel per raggiungere la luce che c'è in fondo: "l'oscurità" va accettata, compresa, per capire le proprie imperfezioni e usarle come valore aggiunto. Quella luce è la meta, il completamento di questo lungo e buio viaggio che porta alla scoperta e all'accettazione di sé.

Sapere chi si è e sfruttare ogni parte di sé (che si può conoscere solo dopo aver riflettuto e accettato i propri tratti peculiari, sia buoni che cattivi) in base alla situazione che la vita ci pone davanti.